

# ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE ALMADIPLOMA- ALMAORIENTATI

**I**n questa sua ultima parte, il Rapporto sui diplomati 2014 prende in considerazione gli studenti che hanno partecipato ad entrambe le rilevazioni *AlmaDiploma* e *AlmaOrientati* e pertanto tratta in particolare le informazioni raccolte attraverso quest'ultimo Progetto: i punti di forza dei diplomati, le loro preferenze circa le materie di studio universitarie e le caratteristiche della futura attività lavorativa ipotizzabile. Più esattamente, l'analisi della documentazione *AlmaDiploma-AlmaOrientati* è stata circoscritta agli Istituti nei quali almeno la metà dei diplomati ha partecipato ad entrambe le rilevazioni. I diplomati oggetto di questa indagine congiunta sono 24.782, il 23% dei quali appartiene ad Istituti del Lazio; i diplomati emiliano-romagnoli costituiscono il 18% del totale, i lombardi il 14%, i liguri il 12%, i pugliesi il 10%, mentre il rimanente 22% proviene da Istituti di altre regioni

italiane. Come l'intera popolazione *AlmaDiploma* presa in considerazione nelle pagine precedenti, questo collettivo non presenta una rappresentatività statistica che consenta di estendere i risultati ad un ambito scolastico-territoriale riconosciuto; in ogni caso le conclusioni che si possono trarre da questi dati ci sono parse stimolanti.

Per adattare *AlmaOrièntati* alle diverse propensioni degli studenti è stata introdotta all'inizio del percorso una domanda sulle proprie intenzioni future (intenzione di proseguire gli studi oppure di lavorare o cercare lavoro). Sulla base dell'intenzione dichiarata i diplomati accedono pertanto a due percorsi personalizzati (percorso "studio" o percorso "lavoro"). Per questo motivo, nelle tavole statistiche, ogni sezione ha una numerosità specifica basata sui soli diplomati che hanno avuto accesso a tale sezione.

In particolare, la sezione relativa alle materie preferite, che fino all'anno scorso veniva compilata anche da chi non intendeva proseguire gli studi, a partire da quest'anno è stata riservata ai soli studenti che a inizio percorso hanno dichiarato di voler proseguire gli studi. Inoltre, la sezione sulle prospettive di lavoro (quella degli "animaletti") è stata modificata in funzione della scelta dichiarata all'inizio del percorso<sup>(1)</sup>.

## **I punti di forza personali**

---

Nella prima sezione del percorso *AlmaOrièntati* (*Individua i tuoi punti di forza*) vengono sottoposte all'attenzione di tutti gli studenti che accedono al questionario 36 frasi, riconducibili a 9

---

(1) Va ricordato che, sebbene per queste analisi sia sempre stata presa in considerazione la prima compilazione effettuata, lo studente può in ogni momento modificare la propria scelta iniziale e accedere al percorso precedentemente scartato.

dimensioni chiave riguardanti le "competenze orientative": *metodo di studio; risultati scolastici; valore della formazione; valore del lavoro; preferenze ed interessi* (riferiti alle materie di studio e ai settori professionali); *disponibilità al nuovo; capacità di analisi; capacità di affrontare gli imprevisti*; infine *focalizzazione sull'obiettivo*. I giovani compilano la sezione indicando quanto si identificano ("moltissimo", "molto", "abbastanza", "poco" o "per niente") con il contenuto di ogni frase, e pertanto le loro risposte consentono di ricostruire l'immagine che essi hanno di se stessi, le capacità che ritengono di possedere e il grado di priorità che attribuiscono alla formazione.

### ***Come si vedono i diplomati del 2014?***

Nel complesso (si osservino anche i grafici alle pagg. 120-123) i tre aspetti in cui si identificano maggiormente i giovani sono l'importanza riconosciuta al lavoro come esperienza per la realizzazione personale (l'83% si identifica "molto" o "moltissimo"), la capacità di comprendere le regole degli ambienti in cui si trovano (81%) e l'interesse nei confronti del viaggio: all'81% dei giovani "piacerebbe girare il mondo". Il valore attribuito al lavoro, dimensione introdotta quest'anno per la prima volta all'interno del percorso *AlmaOrièntati*, risulta la voce più importante per i diplomati del 2014. Più in generale, i tre aspetti citati sembrano indicare un forte interesse da parte dei diplomati verso il mondo esperienziale e reale. Al contrario, gli aspetti ritenuti meno rilevanti sono: "mi concentro sullo studio senza farmi distrarre da altre cose" (19%), "studio con regolarità anche le materie che non mi piacciono" (22%), "penso che il guadagno della maggior parte delle persone sia proporzionale al titolo di studio" (22%). Questi tre

aspetti evidenziano da un lato la percezione da parte degli studenti che il mondo del lavoro non sia in grado di remunerare gli sforzi profusi nello studio; dall'altro la difficoltà di concentrarsi nello studio, soprattutto quando si tratta di materie ritenute poco gradite. Tuttavia rassicura il valore attribuito alla formazione: infatti il 77% dei diplomati ritiene fondamentale il *life long learning*, e il 67% ritiene che, sebbene non sempre remunerata, una formazione elevata aumenti le possibilità occupazionali

Maschi e femmine si distinguono prevalentemente per l'importanza attribuita alla formazione scolastica e per l'atteggiamento di fronte alle difficoltà. Le studentesse tengono più dei maschi "ad avere successo nello studio", hanno maggiore consapevolezza che "i risultati scolastici raggiunti sono dovuti al mio impegno" e sono più disponibili (o meno indisponibili) a "studiare anche le materie non gradite"; gli studenti di sesso maschile dichiarano più spesso delle femmine di saper "affrontare i problemi senza farsi prendere dal panico", di "affrontare con coraggio gli imprevisti" e di "reagire attivamente se qualcosa va storto". Non si deve dimenticare, tuttavia, che le risposte fornite dagli studenti ricalcano aspetti della percezione del sé necessariamente connotati da soggettività.

Alle pagg. 124-130 sono riportati i grafici che mettono a confronto i diversi indirizzi scolastici limitatamente a 7 punti di forza individuali, mentre le tavole statistiche dei *Profili 1, 2 e 3* (pagg. 139-187) riportano la documentazione per tutti e 36 gli aspetti.

Fra le risorse personali prese in considerazione, la disponibilità a studiare anche le discipline non gradite e il fatto di tenere al successo nello studio sono le due che più di tutte si associano alle elevate votazioni scolastiche. Si pensi, ad esempio, che mentre solo il 5% dei diplomati per nulla disposti a studiare con

regolarità anche le materie non gradite ha concluso la scuola secondaria superiore con un voto superiore a 90, questo stesso risultato è stato invece raggiunto dal 47% dei diplomati pienamente disposti a studiare ogni materia. Tutte le altre capacità degli studenti, fra cui la consapevolezza del valore della formazione e il desiderio di scoprire cose nuove, sono meno associate alle votazioni. Se nel nostro sistema scolastico le materie del corso non fossero – in linea generale – tutte obbligatorie e gli studenti potessero invece scegliere una parte delle discipline, la disponibilità a studiare anche le materie non gradite sarebbe ugualmente un fattore così rilevante ai fini della riuscita scolastica?

Risulta inoltre interessante osservare la distribuzione degli studenti all'interno dei 7 gruppi individuati sulla base delle risposte ottenute nella sezione del percorso *AlmaOrièntati* relativo alle risorse personali<sup>(2)</sup>. I gruppi si caratterizzano per un diverso livello di identificazione da parte dello studente con ciascuna delle 32 domande prese in esame nella sezione<sup>(3)</sup>. Il gruppo più ampio è quello del *Selettivo epicureo* (26%) che si caratterizza, rispetto agli altri gruppi, per una maggiore consapevolezza dei propri interessi e per avere già individuato un ambito professionale specifico. A questo gruppo seguono i *Dr. Vacation* (17%), giovani che non ritengono la formazione determinante nell'aumentare le opportunità lavorative e di guadagno e, pur avendo individuato i propri interessi e un ambito professionale di riferimento, sono maggiormente attratti dal mondo esperienziale (girare il mondo, fare esperienze

---

(2) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

(3) In attesa di avere una base dati più solida e di confermare i risultati preliminari per quest'anno sono stati esclusi dalla costruzione dei gruppi le 4 nuove domande relative al valore del lavoro.

diverse, scoprire cose nuove...). Anche il *Cercatore di percorso*, gruppo in cui si rispecchiano 15 diplomati su cento, si ritiene molto curioso e attratto dal nuovo ma, al contrario del *Dr. Vacation*, vede ancora lontana la definizione di un settore professionale in cui inserirsi. L'assenza di un ambito professionale di interesse non comporta però la mancanza di impegno nel conseguimento dei risultati scolastici; questo gruppo infatti studia regolarmente anche le materie poco gradite e si ritiene responsabile dei risultati scolastici ottenuti. Il 13% dei diplomati si rispecchia nel gruppo dei *Pianificatori*, che si caratterizza per una forte determinazione nel programmare e portare a termine gli impegni scolastici. Tuttavia non ha ancora definito il proprio futuro professionale e ha una scarsa apertura verso le nuove esperienze. Gli *Indipendenti produttivisti* (12%) hanno una forte consapevolezza dei propri interessi e hanno già definito un progetto professionale ma riconoscono di avere una scarsa capacità di far fronte alle difficoltà e uno scarso interesse verso le nuove esperienze. Undici diplomati su cento appartengono al gruppo dei *Protagonisti*: mostrano di avere uno spirito particolarmente proattivo (buona capacità di analisi, di affrontare gli imprevisti e le nuove esperienze) ma non hanno ancora sviluppato un metodo di studio efficace e un obiettivo professionale specifico. Infine, il gruppo dalle dimensioni più ridotte (5%) è quello dei *Metodici*, costituito da studenti che hanno acquisito un buon metodo di studio e sono molto diligenti (studiano con regolarità le materie poco gradite, non si fanno distrarre durante lo studio...), ma hanno una scarsa apertura verso il nuovo.

## Le materie preferite

---

Nella terza sezione (*Cerca il tuo corso di laurea*) di *AlmaOrièntati* gli studenti esprimono il proprio gradimento per ciascuna delle materie presenti nei programmi dei corsi universitari, attribuendo punteggi compresi fra 0 e 10. Le 29 materie universitarie (agraria, matematica, lettere, scienze economiche, scienze giuridiche e via dicendo) derivano dalla definizione dei settori scientifico-disciplinari universitari, che sono stati determinati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e sono la base di riferimento di ciascun corso di laurea.

La sezione *Cerca il tuo corso di laurea*, compilata da tutti i giovani che accedono al percorso e dichiarano di essere intenzionati a proseguire gli studi, è stata pensata soprattutto per aiutare gli studenti ad individuare i corsi universitari più "vicini" alle loro preferenze in termini di contenuto formativo dei programmi. Infatti i diplomati che intendono iscriversi all'università possono trovare in questa tappa di *AlmaOrièntati* uno specifico supporto alla propria scelta. Tuttavia, anche i giovani che al momento della compilazione non pensano all'università possono trarre beneficio da questo strumento di orientamento, potendo esplorare l'offerta formativa universitaria alla luce delle proprie preferenze sulle discipline di studio in modo da poter prendere la decisione definitiva in modo comunque più consapevole.

In questa sezione il collettivo analizzato è costituito da coloro che, oltre ad aver indicato di voler proseguire gli studi, nel questionario *AlmaDiploma* hanno dichiarato di volersi iscrivere a un corso di studi universitario.

Sulle preferenze per le materie, questo Rapporto presenta tre chiavi di lettura distinte. La prima consiste nei punteggi medi di

gradimento espressi nei confronti di ciascuna materia universitaria. In secondo luogo viene mostrata la distribuzione dei diplomati secondo l'area disciplinare delle *materie preferite*, definita sulla base dei punteggi di gradimento attribuiti a ciascuna materia. Questa classificazione prevede sei categorie: *ingegneria, informatica e architettura*; *altre materie scientifiche*; *area sanitaria* (scienze mediche, scienze infermieristiche e veterinaria); *area sociale* (psicologia, scienze giuridiche, scienze economiche e scienze politiche e sociali); *area umanistica*; infine, diplomati con *preferenze in più aree*.

Infine, il Rapporto analizza in che misura il percorso universitario cui gli studenti intendono iscriversi dopo aver ottenuto il diploma riflette il gradimento espresso per le materie che essi affronteranno nel corso degli studi universitari. Questa classificazione si basa sul gradimento complessivo dello studente nei confronti di ciascun corso di laurea dell'offerta formativa universitaria nazionale (gradimento che dipende dai punteggi attribuiti a ciascuna delle 29 materie universitarie e dal peso – in termini di crediti formativi universitari – di ciascuna materia nel corso di laurea). Per uno studente su due, il *percorso scelto* (ossia la classe di laurea in cui intende iscriversi) e il *percorso preferito* (cioè la classe di laurea i cui corsi hanno in media il gradimento più elevato) appartengono allo stesso gruppo disciplinare (scientifico, giuridico, economico-statistico...). Per gli altri studenti che dichiarano di sapere già a quale corso si iscriveranno, invece, il percorso scelto e il percorso preferito non corrispondono: in questo caso è importante rilevare se il percorso scelto risulta comunque vicino alle preferenze dello studente (pur non essendo il preferito) oppure è poco gradito.



Per poter interpretare i risultati nel modo più opportuno è necessario tenere presente che il gradimento medio rilevato per ciascuna materia riflette le preferenze generali dei diplomati nel loro complesso; concorrono a questi indici di gradimento, pertanto, non solo le valutazioni degli studenti nei confronti delle materie che essi troveranno nei loro programmi di studio universitari, ma anche i giudizi dei giovani che invece non le studieranno, perché non sono previste nei corsi di laurea a cui accederanno. Ciò spiega, tra l'altro, perché si sono ottenuti in media punteggi di gradimento piuttosto bassi (compresi, a seconda della materia, fra i valori 2,6 e 5,5 su scala 0-10). Non si dimentichi che in generale le materie universitarie sono più apprezzate dagli "addetti ai lavori", ossia dagli studenti che scelgono corsi di laurea in cui la materia costituisce una disciplina importante<sup>(4)</sup>.

Si deve inoltre tenere in considerazione anche la possibilità che non tutti gli studenti siano pienamente informati dell'effettivo contenuto didattico associabile a ciascuna delle 29 materie universitarie.

Sottolineato tutto ciò, si può osservare che le materie più gradite risultano *scienze biologiche, psicologia, arte e spettacolo, matematica, lingue e letterature moderne e informatica*. All'opposto, in fondo alla graduatoria, troviamo *agraria, veterinaria, ingegneria industriale, ingegneria dell'informazione e statistica*.

Per quanto riguarda l'area delle materie universitarie preferite, per il complesso dei diplomati le 5 aree individuate

---

(4) Il tema del gradimento delle materie universitarie da parte dei diplomati pugliesi e calabresi (2010) ed emiliani (2009) è trattato in modo approfondito da G.P. Mignoli e A. di Francia nell'articolo *Domanda e offerta formativa: le scelte di studio dei giovani*, in AlmaLaurea (a cura di), *XII Profilo dei laureati italiani. L'istruzione universitaria nell'ultimo decennio. All'esordio della European Higher Education Area*, Bologna, il Mulino, 2011.

(*ingegneria, informatica e architettura; altre materie scientifiche; area sanitaria; area sociale; area umanistica*) risultano piuttosto equilibrate in termini di numerosità, raccogliendo ciascuna il 16-22% degli studenti; solo 5 diplomati su 100 si collocano nella categoria "preferenze in più aree".

***Numerosi neodiplomati si iscriveranno a corsi di laurea che corrispondono ben poco alle loro preferenze culturali. Ne sono consapevoli?***

Il confronto fra percorso universitario scelto e percorso universitario preferito offre spunti di riflessione particolarmente interessanti. Se si limita l'analisi, per semplicità, ai diplomati che dichiarano di sapere già a quale corso si immatricoleranno, si ricava che oltre il 70% di chi intende iscriversi a un corso dei gruppi giuridico, psicologico, architettura e linguistico ha scelto proprio il settore di studio preferito in termini di contenuto formativo. Questo non si verifica per chi propende per il settore geo-biologico, economico-statistico, educazione fisica e ingegneria; tuttavia chi sceglie queste aree di studio, anche quando non le *preferisce* rispetto a tutte le altre, tende comunque a *gradirle*. Ben diverso il caso del gruppo politico-sociale e del gruppo insegnamento, ai quali intendono iscriversi quote rilevanti di studenti che gradiscono poco o addirittura molto poco le materie del corso di laurea.

Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto del corso di laurea? In quest'ultimo caso è evidente che gli strumenti di

orientamento alle scelte post-diploma possono giocare un ruolo decisivo ed essere determinanti nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

## **L'orientamento al lavoro: gli "animaletti"**

---

Nella quarta sezione di *AlmaOrièntati* gli studenti sono chiamati a posizionarsi rispetto a 14 caratteristiche del lavoro ideale che desiderano svolgere nel futuro. Sulla base delle risposte fornite gli stessi studenti vengono classificati in 10 gruppi, nel caso in cui a inizio percorso abbiano espresso l'intenzione di proseguire gli studi, o in 8 gruppi, nel caso in cui non intendano proseguire gli studi. I 18 gruppi rappresentano altrettanti profili professionali, sintetizzati nei cosiddetti "animaletti"<sup>(5)</sup>. I diplomati 2014 che intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in cinque gruppi: *Formica ambiziosa* (25%), *Leone rampante* (17), *Cane da guardia* (13), *Tartaruga da giardino* e *Lupo d'appartamento* (entrambi 11%). Meno diffusi risultano il *Delfino mediterraneo*, il *Cavallo di Zorro*, l'*Ornitorinco*, il *Gatto sornione* e l'*Aquilotto alpino*, che raccolgono tra il 2 e il 7% dei casi.

Gli studenti del gruppo *Formica ambiziosa* cercano nel lavoro soprattutto la stabilità, la coerenza con gli studi e la possibilità di acquisire professionalità, mentre sono poco interessati all'autonomia e alla flessibilità dell'orario di lavoro. Il *Leone rampante* è attratto dal guadagno, dalle possibilità di carriera e dal prestigio che il lavoro può offrire, mentre non attribuisce grande importanza alla possibilità di disporre di tempo libero e alla flessibilità dell'orario di

---

(5) Per la descrizione delle caratteristiche di ogni gruppo si rimanda alle Note metodologiche, § 5.

lavoro. Il *Cane da guardia* cerca stabilità, buoni rapporti con i colleghi e un buon ambiente di lavoro, mentre è tendenzialmente poco interessato alla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società e alla corrispondenza tra l'attività lavorativa e i propri interessi culturali.

I diplomati 2014 che non intendono proseguire gli studi si concentrano prevalentemente in tre categorie di animaletti: *Canarino splendente* (39%), *Volpe a pois* (22) e *Tigre dinamica* (17). Poco rappresentati, con quote che non superano il 6%, risultano i restanti profili: *Cicala happy hour*, *Panda idealista*, *Castoro ambizioso*, *Ape operosa* e *Sciattolo della giungla*.

Per ciascuno dei tre profili più ampi il guadagno risulta uno degli aspetti maggiormente ricercati; i tre animaletti si distinguono per la rilevanza attribuita agli altri aspetti. Il *Canarino splendente*, oltre al guadagno, ricerca un lavoro che gli offra la possibilità di fare carriera ma non è interessato dalla possibilità di essere autonomo e indipendente, dal coinvolgimento nelle decisioni aziendali, dalla possibilità di svolgere un lavoro utile per la società. La *Volpe a pois* ricerca nel lavoro la carriera, il coinvolgimento nelle decisioni aziendali, il guadagno, l'indipendenza, la flessibilità di orario di lavoro, il prestigio e rinuncia alla coerenza con gli studi compiuti e alla stabilità del proprio lavoro. Infine la *Tigre dinamica* ricerca la carriera e il guadagno, ma non è soddisfatta del luogo di lavoro, della possibilità di disporre di tempo libero, della flessibilità dell'orario di lavoro.